

Riportata la Fortitudo in A dopo 10 anni, il presidente parla del futuro

PAVANI: MANCINELLI SARÀ IL NOSTRO TOTTI

**«Con noi ha un contratto a vita
Deciderà lui: quando smetterà
diventerà dirigente della Effe»**



Christian Pavani
48 anni SCHICCHI

di Andrea Barocci

Christian Pavani è un'ani-
ma divisa in due da quat-
tro giorni: quella del tifoso
che è in lui vorrebbe con-
tinuare ad urlare la sua felicità
per aver riportato la Fortitudo in
A dopo 10 anni; e quella del pre-
sidente, al quale l'esperienza ha
insegnato che ora bisogna man-
tenere la freddezza necessaria per
costruire un'Aquila tutta nuova e
in grado di non precipitare più.

**Pavani quante volte dal 2017,
anno in cui è divenuto pre-
sidente della Effe, le hanno
dato del matto sognatore?**

«A noi piace sognare. Ave-
vamo l'obiettivo di arrivare
dove siamo arrivati: so-
gnare è bello, ma vincere è
difficile. Comunque non mi
hanno mai detto che ero
un pazzo: forse nessuno ne
ha avuto il coraggio...»

**Cosa le ha insegnato la serie
A2?**

«E' un campionato stu-
pendo, molto equilibrato:
se non si ha la mentalità

giusta non lo vinci mai.
Un'esperienza molto bella,
anche perché permette di
far giocare tanti italiani e
tanti giovani».

**Qual è stato il momento più
difficile che ha vissuto nelle
ultime stagioni?**

«L'anno scorso, quando
siamo usciti dai playoff in
casa contro Casale Monfer-
rato: avevo deluso il mio
popolo. Ho però pensato
che non dovevo fermarmi,
ma capire gli errori fatti e
rileggere tutta l'esperienza
del passato. Dovevo rega-
lare un sogno al nostro il
pubblico, e non potevo più
fallire».

**Cosa non rifarebbe nella
scelta degli allenatori?**

«Ho sempre cercato di
avere un ottimo rapporto
con i coach e di metterli
in condizione di lavorare
bene. Poi non so se ci sono
riuscito. Ma ho dato loro
tutto ciò che mi hanno
chiesto, nel bene e nel
male».

**Martino aveva un profilo
completamente diverso dai
suoi predecessori sulla pan-
china bolognese: cosa l'ha
spinto ad ingaggiarlo?**

«Aveva una gran voglia di
arrivare. Era un allenatore
giovane e con una ottima
esperienza, essendo stato
il vice di grandi tecnici
(da Repesa a Dalmona a
Roma, ndr). Ha fatto una
gavetta importante, è stato
zitto e ha lavorato. Chiaro,
sapevo di dargli un compi-

to difficile; per questo io e

il gm Carraretto ci siamo
messi a proteggerlo. La
stoffa del grande coach l'ha
comunque tirata fuori lui».

**Mancinelli, bandiera forti-
tudina, ha già dichiarato che
vorrebbe rimanere. Lei cosa
vuol fare?**

«Stefano è come Francesco
Totti a Roma. E' lui che ci
dirà cosa vuole fare: con
noi ha un contratto a vita,
lui e Martino si parleranno
e decideranno il futuro. E
quando Mancio deciderà di
appendere le scarpette al
chiodo, sarà dirigente della
Effe a vita. Per questo dico
che è il nostro Totti».

**Il ritorno in serie A accelererà
il vostro progetto di costruire
un nuovo impianto?**

«Un club che vuole fare
bene deve capire dove
trovare nuove risorse per
rimanere a certi livelli.
Quello dell'impianto è un
argomento interes-
sante, e complicato. Stiamo
monitorando la fattibilità.
Ma vogliamo stare con i
piedi per terra; il PalaDoz-
za è la nostra casa. Ovvio
che avere dei posti in più
ci darebbe altri introiti, e
la possibilità di ampliare il
nostro pubblico».

**Tornate in una serie A che
sembra un calderone ribol-
lente di club in crisi economi-
ca: cosa ne pensa, e perché
la Effe non finirà in questo
pentolone?**

«E' molto preoccupante
quello che sta accadendo.
Bisogna mettersi tutti
intorno ad un tavolo per
prendere una strada co-
mune: è assurdo che con
il movimento che abbiamo
ci siano tante società in
difficoltà. Vorrei parlare
con tutti per capire quale
può essere la strada del
futuro. Noi non faremo
mai il passo più lungo
della gamba. Noi, che
siamo tifosi della Fortitu-
do, sappiamo bene quanto
è importante tenere un
club in piedi, conosciamo
la fatica enorme fatta per
ritornare in A passando
per fallimenti e situazioni
bruttissime. Io in primis
ho una responsabilità
enorme: quella di non far
ricadere la Effe in quel ba-
ratro dove era finita dieci
anni fa».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**«Ho una enorme
responsabilità: non
far ricadere la Effe
nel baratro»**

**«Per questo in A
non faremo mai
il passo più lungo
della gamba»**



Mancinelli, 36 anni, festeggia la A con Pavani alla sua destra SCHICCHI

